

a l'ombra de l'alzina  
a la sombra de la encina  
à l'ombre du chêne  
all'ombra della quercia  
Magdalena Aulina

15/01/2016

***“Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore” (Lc 2, 10-11).***

Risuona ancora nel nostro cuore il canto degli angeli che, duemila anni fa, ha infranto il silenzio di una notte tranquilla e stellata nella valle dei pastori a Betlemme.

Gli angeli annunciano che è nato il Redentore, il Messia, il Salvatore. I pastori, gente semplice, senza cultura, senza conti in banca, senza alcun potere politico e sociale, rimangono sorpresi e meravigliati. Non possono credere a ciò che vedono e odono. Ma, quasi d'istinto, senza indugio, si alzano e fanno quello che gli angeli indicano con il loro canto.

E, in quello stesso tempo, in terre molto lontane, una stella brilla nella notte oscura d'Oriente. E lì alcuni uomini, curiosi e sapienti, ricchi e potenti, attenti ad ogni movimento e segno dei tempi e del cielo, restano affascinati e sorpresi dallo splendore straordinario di una stella. Si interrogano sul significato che può avere questo astro, analizzano le scritture, studiano i papiri, si confrontano... alla fine decidono di seguire la luce misteriosa della stella.

Dio irrompe nella storia dell'umanità proprio con questa coreografia e scenografia misteriose! Suo Figlio, fatto uomo, si incarna e nasce nel grembo della Vergine Maria.

*Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio unigenito (Gv 3,16).* L'amore di Dio si incarna e prende corpo in Gesù. Parafrasando potremmo dire che Gesù è il “darsi” del Padre! Dio ci dà il suo amore e ci svela il suo volto misericordioso in suo Figlio Gesù, che viene a salvare tutta l'umanità.

***“Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo”***

Di tutto il popolo: fu questa specificazione che colpì particolarmente la giovane Magdalena, in tutta la sua profondità e ampiezza universale. Il vangelo è per tutti, è di tutti. Di qualsiasi classe sociale. Di qualsiasi parte del mondo. Di qualsiasi età e di tutti i tempi.

Magdalena si propose di portare il messaggio di amore di Gesù a tutti. Perciò doveva rimanere in mezzo alla gente, per poter arrivare dappertutto... La “buona novella” bisogna portarla a tutti, diffonderla senza nessuna frontiera, perché la carità, l'amore, la luce di Cristo è per tutti.

E così, cento anni or sono, Magdalena, nel maggio 1916, iniziò a dar vita ad una serie di iniziative in favore di tutto il popolo, *per e con* il popolo. Gente povera (“pastori”) e gente ricca (“sapienti”) collaborarono con quella grande donna nelle sue molteplici attività apostoliche, culturali, sociali, benefiche, di carattere laicale, a favore di tutti.

Infatti Magdalena diceva che:

*“la nostra futura Opera non deve nascere in beneficio di una determinata classe sociale, ma per servirle tutte, poiché è un grande equivoco credere che la restaurazione cristiana possa provocarla il miglioramento di un solo settore. Se insieme a una efficace assistenza delle classi umili non si opera apostolicamente, e con vigore, sulle classi elevate, piene di tante miserie spirituali come le altre piene di miserie materiali, niente o ben poco si potrà progredire”.*

I tanti canti dell'Istituto, ispirati da Magdalena, traducono il suo amore per il mistero della nascita di Gesù. È bello farne memoria con queste tre strofe simboliche.

1. Il presepio a Casa Nostra  
l'abbiamo fatto con cuori  
pieni d'amore,  
andiamoci  
con Gemma e la Madre,  
che ci attende il Salvatore.

5. I semplici pastori  
vengono per baciarlo,  
e di cuore gli offrono  
i doni migliori.  
L'Angelo ha detto loro  
che dentro la grotta  
si trova tutto un Dio,  
mutato in Bambino.

7. Sotto stella splendente  
avanzano diligenti,  
e alla cova s'avvicinano  
i santi Re d'Oriente.  
Si sentono canti divini,  
intonati dagli angeli,  
serafini ed arcangeli  
santi e cherubini.

